



## Il Signore è con te, ed il sì della amata da Dio

**Don Gianni Sangalli, nato nel 1922 e scomparso nel 2004, ha fondato e diretto questa nostra Rivista per 22 anni. È stato, tra l'altro, direttore delle Edizioni Elledici, rettore della Basilica dal 1979 al 1993 e direttore dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali della Diocesi di Torino. Tra i suoi scritti abbiamo trovato queste riflessioni su Maria, che riproponiamo.**

### **DIO ATTENDE UNA RISPOSTA LIBERA ANCHE DALLA SUA FUTURA "MAMMA"**

Maria ha avuto Dio vicino più di ogni altra creatura, fin dalla nascita. Ma una vicinanza totale e inimmaginabile si preparava per lei. Il suo corpo immacolato era destinato a diventare l'Arca di Dio, la dimora anche fisica del Dio fatto uomo. Maria ancora non lo sapeva. Quando l'angelo le dice: «Il Signore è con te», essa - che conosceva bene le Scritture - capisce che queste sono le parole che precedono l'annuncio di una chiamata al servizio del Signore, per una missione che interessa i destini del suo popolo.

Così era iniziata la vocazione di Abramo: «Non temere: Io sono il tuo scudo», gli aveva detto il Signore (Gn 15,1). E a Mosè, mandato a liberare il suo popolo: «Io sarò con te, perché tu possa compiere quello per cui io ti ho destinato» (Es 3,12). Così a Giosuè, a Gedeone, a Geremia, a Davide e a quanti altri chiama per una missione di salvezza, Dio ripete sempre: «Io sarò con te, perché tu possa compiere quello per cui io ti ho destinato».

C'è un progetto di salvezza che si snoda nei secoli tra la fedeltà immutabile di Dio e le incertezze e i tradimenti del popolo che lui ha scelto e amato. Ma c'è un piccolo "resto" fedele dei "poveri di Iahvè", che han-

no messo ogni loro speranza nel Signore.

La pienezza dei tempi è ormai giunta. E a collaborare al progetto del suo amore che salva, Dio questa volta chiama non un re, un condottiero, un profeta, ma un'umile fanciulla di Nazaret, un piccolo paese sperduto sui monti di Galilea: Maria. E perché il suo cuore non soccomba sotto il peso dell'annuncio, le viene garantito l'aiuto, la forza: «Il Signore è con te».

Dio è già con Maria, ha già deciso, ha già scelto, ha già stretto alleanza con la Figlia di Sion che «primeggia tra gli umili e i poveri del Signore, i quali con fiducia attendono e ricevono da lui la salvezza» (Lg 55). Vuole, però, la sua adesione nella fede e nella speranza. Sempre - quando Dio parla alla sua creatura - attende la risposta della sua libertà.

### **MYRIAM: L'UMILE FANCIULLA È LA "PRINCIPESSA" SCELTA DA DIO**

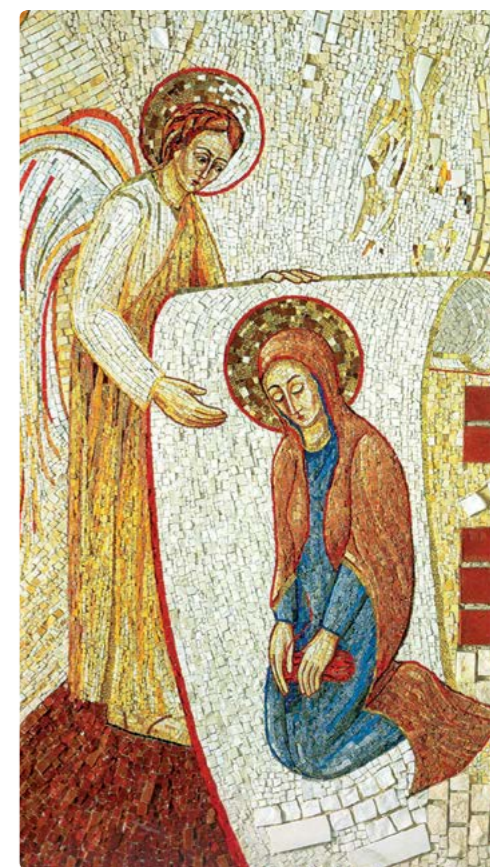
«L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria». (Lc 1,26-27). Tutte le volte che sentiamo leggere quell'incantevole pagina del Vangelo, noi avvertiamo distintamente che, con l'annuncio di quel nome, è incominciata la nuova storia dell'umanità.

Qual è il significato del nome Myriam, o Mariám

come scrive Luca? Per gli antichi - più che per noi oggi - la scelta del nome aveva un significato di presagio, di augurio: voleva esprimere il destino di colui o colei che lo portava, la sua missione. Maria, Myriam in aramaico (la lingua parla da Gesù), significa "grande signora", "principessa".

È più probabile, però, che il nome Maria sia derivato dalla lingua egiziana. Infatti la prima volta che il nome Maria appare nella Bibbia, è per indicare la sorella di Mosè e di Aronne, nata come loro durante la schiavitù di Egitto. Mosè e Aronne sono due nomi egiziani: è logico pensare che anche la sorella Maria abbia avuto un nome egiziano. Myriam, in egiziano, ha il significato di: "Amata da Dio". In tal caso, la fanciulla ebrea che Dio aveva scelto per essere la madre del Messia, avrebbe avuto segnato, anche nel nome, il suo meraviglioso destino, la sua missione, la sua grandezza: Maria, amata da Dio.

Impariamo a pronunciare sempre con amore questo



nome benedetto, che racchiude in sé il mistero di colei che ha dato la carne e il sangue al Figlio di Dio, ma che è pure nostra madre!

**GIANNI SANGALLI**

redazione.rivista@ausiliatrice.net



**DON GIANNI SANGALLI** NATO A TREVIGLIO (BG), IN SENO AD UNA FAMIGLIA DI ROBUSTA FEDE CRISTIANA, A 17 ANNI SI DONA A DON BOSCO E GLI RIMANE FEDELE PER 64 ANNI. NELL'ANNO SANTO DEL 1950 VIENE ORDINATO SACERDOTE A MONTEORTONE (PD). DAL 1975 AL 1979 È CHIAMATO A DIRIGERE L'IMPORTANTE CASA SALESIANA DELL'ELLEDICI

A TORINO-LEUMANN. NEL 1979 LO TROVIAMO A VALDOCCO. PER 14 ANNI È RETTORE DELLA BASILICA, NEL 1980 E NEL 1988 FA GLI ONORI DI CASA A GIOVANNI PAOLO II, RIFONDA LA RIVISTA MARIA AUSILIATRICE E LA DIRIGE PER 22 ANNI CON SOLERTE ATTENZIONE E MAESTRIA.